

Sulle tracce del grande Vauban

Autor(en): **Rapin, Jean-Jacques**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **69 (1997)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247302>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sulle tracce del grande Vauban

Ten Col Jean-Jacques Rapin

La fama del secolo di Luigi XIV – le Grand Siècle, come viene chiamato – deve molto all'impressionante serie di personaggi fuori dal comune che si potevano incontrare, La Fontaine, Molière, Racine o Pascal per citarne solo qualcuno.

Ma esiste anche un'altra figura, non meno eccezionale, quella di Vauban, uno dei più grandi specialisti nell'arte della fortificazione di tutti i tempi.

La sua vita (1633-1707) coincide praticamente esattamente con quella di Luigi XIV (1638-1715), ma, soprattutto, i loro destini sono quasi indissolubilmente legati. Cadetto arruolato dal Mazarino all'età di vent'anni, il futuro maresciallo di Francia, commissario generale delle fortificazioni a soli 45 anni, sarà uno dei sostenitori fra i più attivi della politica di re Luigi XIV nei suoi sforzi di dotare la Francia delle frontiere naturali che sono pressappoco quelle di oggi. Fortificatore, architetto, urbanista, dotato di una capacità al lavoro fuori dal comune, Vauban dirigerà come ingegnere in capo 42 assedi di piazzeforti nemiche 19 volte in presenza del Re, eseguirà ben 411 progetti di cui 160 piazze forti che saranno la concretizzazione sul terreno della politica reale.

Sempre in viaggio, da una frontiera all'altra del paese, Vauban si rende personalmente sul posto e stabilisce le grandi linee del progetto con l'ingegnere locale. Il progetto dettagliato gli è in seguito sottomesso e finalmente trasmesso al ministro e al Re. Quando l'opera è di una certa importanza, Vauban torna frequentemente sul luogo, sorveglia, corregge, propone aggiunte, ecc... I complessi architettonici che ci ha lasciato, che oltrepassano di gran lunga il stretto quadro militare, sono ancora oggi per noi modelli di eleganza e armonia. I villaggi di Briançon, Mont-Dauphin o di Neuf-Brisach, la cittadella di Lille, ma anche molti altri come mostra la cartina annessa, esemplificano in modo eloquente le sue qualità d'urbanista per le abitazioni borghesi, le chiese o gli ospedali che richiamano la stessa cura, lo stesso gusto e stile presenti nelle caserme site anch'esse all'interno della piazza forte.

L'apertura al pubblico del magnifico castello di Bazoches sito a 10 km da Vézelay (aperto dal 25 marzo al 5 novembre), ancora in possesso dei discendenti del Vauban, è dunque un avvenimento culturale e storico di prima importanza.

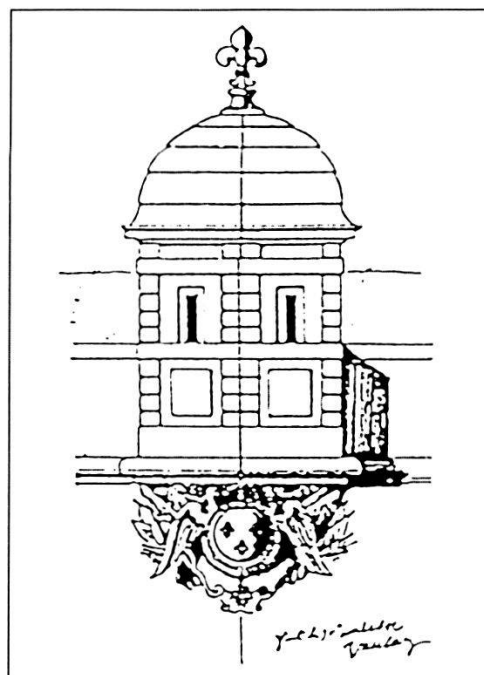
La visita dell'edificio è una delle più impressionanti che ci sia. Non solo i luoghi sono rimasti praticamente nello stato originale dell'epoca del maresciallo ma l'insieme è di una grande bellezza e, soprattutto, è qui che sono stati realizzati una buona parte dei piani di esecuzione architettonici, urbanistici e militari che fanno ancora oggi l'oggetto della nostra ammirazione.

Oltre gli appartamenti privati – tra cui la stanza del maresciallo che contiene ancora oggi una prodigiosa mobilia d'epoca e la scrivania, molto piccola e di una

semplicità quasi monacale – il visitatore sarà impressionato dalla Galerie, costruita da Vauban per ospitare la sua schiera di ingegneri incaricati di tracciare i piani di ben 300 piazze forti disseminate in tutta la Francia di Luigi XIV.

Nella Galerie si può trovare un elemento didattico di prim'ordine, un gran plastico, copia conforme dell'originale che si trova al Museo des Invalides di Parigi, della città fortificata di Neuf-Brisach, in Alsazia, il più perfetto esempio di una città creata ex novo dal Vauban.

Vista aerea del castello di Bazoches, dimora di Vauban dal 1675. L'ala prolungata e la parte detta Galerie ove lavoravano gli ingegneri. A sinistra il pediluvio e i comuni potevano ospitare fino a 60 cavalli, necessari ai corrieri che trasportavano i piani di costruzione in tutta la Francia.

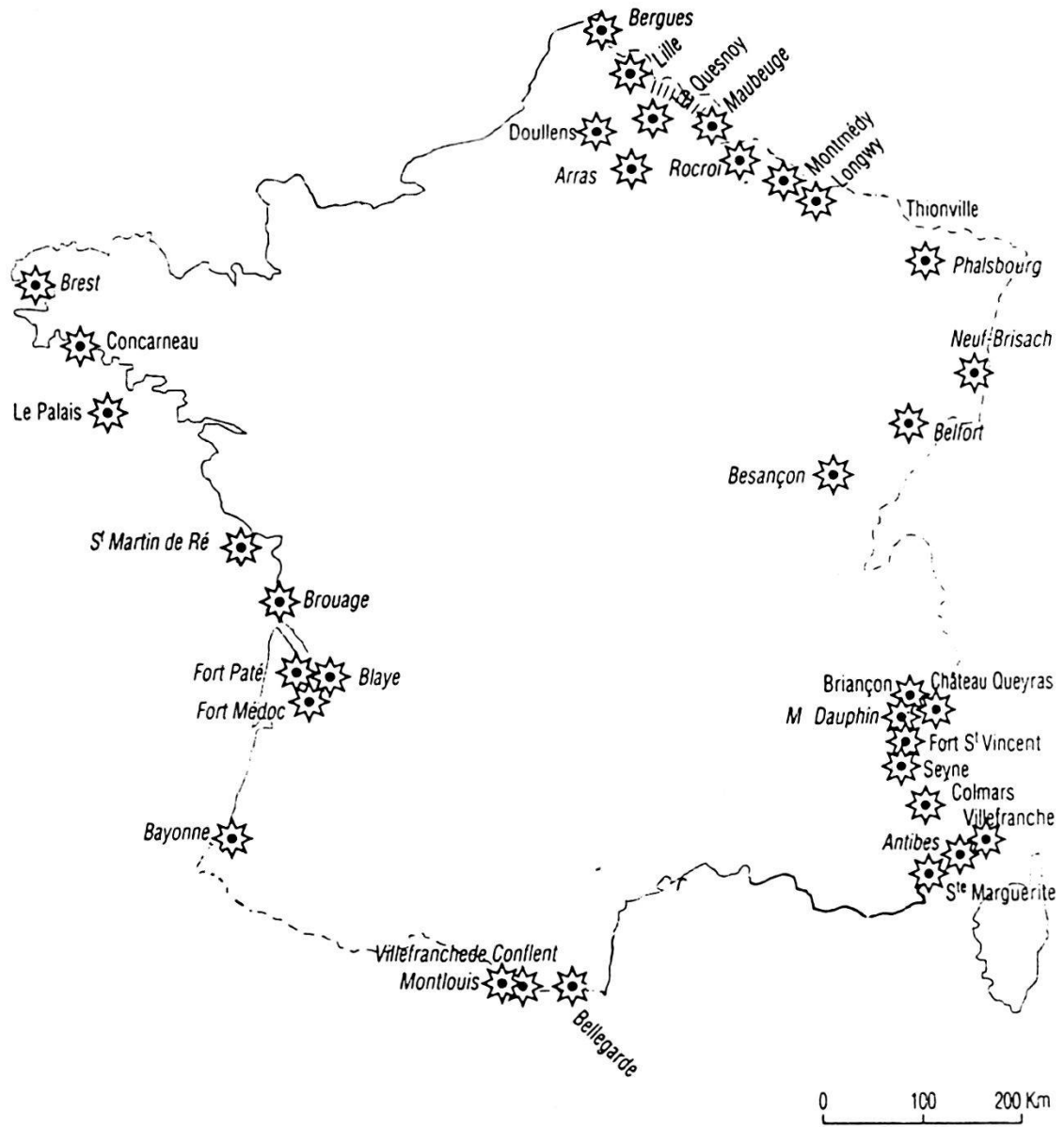


Guardiola, disegno della mano di Vauban.

La cartina seguente indica una trentina di siti fortificati o sistemati da Vauban, tra i più significativi, ancora oggi visibili. Si raccomanda inoltre anche una visita al museo des plans-reliefs sito agli Invalides a Parigi, una collezione unica al mondo di 88 plastici delle piazze forti, di frontiera o marittime, iniziata sotto il regno di Luigi XIV nel 1668.

Costa atlantica

1. Blaye, il forte Paté et il forte Médoc
2. St.-Martin de Ré, la cittadella
4. Camaret
5. St. Malo, la città con il muro di cinta ed il forte National
6. Concarneau, la città con il muro di cinta
31. Bayonne, la cittadella



Nord-est e Jura

7. Arras, la cittadella
8. Lille, la cittadella
9. Bergues
10. Maubeuge
11. Rocroi
12. Montmédy
13. Longwy
14. Bitche
15. Neuf-Brisach, città creata ex novo
16. Belfort
17. Besançon
18. Salins-les-Bains, forte St. André
19. Fort de Joux, chiusa di Pontarlier

Alpi e Pirenei

20. Briançon, esempio rimarchevole di adattamento al terreno
21. Exilles
22. Fenestrelles
23. Château-Queyras (v. du Guil)
24. Mont-Dauphin, piazza forte creata ex novo, come Neuf-Brisach
25. Colmars
26. Entrevaux
27. Villefranche
28. Bellegarde
29. Mont-Louis
30. Villefranche-de-Conflent

Buona visita!

(da Robert Bornecque : «*La France de Vauban*», Editions Arthaud, Paris 1984).